



*Periodico della Sezione di Napoli
dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli ipovedenti*

N° 9 - Dicembre 2021

Registrato al tribunale di Napoli con istanza n° 1677/2021



La redazione augura a tutti i lettori del nostro mensile, un sereno Natale e un anno nuovo di ripresa e di uscita dalla pandemia!

Sommario

Sommario

Inchiesta sulla mobilità a Napoli. Davide Fusco

Un piccolo bilancio ...per ripartire Mario Mirabile

Una esperienza al buio per gli studenti dell'Orientale Mario Mirabile

Giornata internazionale della disabilità 2021 Marianna Vorraro Giuseppe Ambrosino

Presentato il progetto dell'UICI di Napoli, "Muoviamoci Insieme" finanziato dalla Regione Campania.

Postazione di studio/lavoro accessibile e abilità manuali. Giuseppe Fornaro

"Campania Oltre": una giornata sulla disabilità visiva Enrico Mosca e Cinzia Corvino

Primo convegno in Campania sul tema dell'ipovisione Sandra Minichini

Guardare, leggere, immaginare: altri modi di vedere la realtà. Maria Esposito

Blanca: quando i ciechi diventano supereroi! Antonella Improta

Natale post pandemia, che tanto post non è. Adelia Giordano

Libro Parlato: i consigli del mese. A cura della redazione

Chiedilo all'Unione A cura di Carmine Montagna e Paola Capriglia

Contatti



Inchiesta sulla mobilità a Napoli.

Davide Fusco

Pubblichiamo la prima parte dell'inchiesta scritta da Davide Fusco. Una prova da giornalista militante, che va per le strade, e sui mezzi pubblici insieme con Gabriella Bruno, per raccontare i fatti e non le opinioni. Purtroppo non ci sarà la seconda parte di questa inchiesta, perché Davide non c'è più, rubato alla vita, a soli 29 anni, in una notte. Davide, laureato in Letteratura italiana moderna, voleva essere un giornalista. Intelligente, curioso e determinato, aveva tutte le potenzialità per riuscirci. Oltre il rammarico per la sua mancanza, ci resta il dolore della sua scomparsa che condividiamo con la sua famiglia e con tutti quelli che gli volevano bene.

L'UICI Sezione di Napoli terrà viva la memoria di Davide, socio non vedente, generoso e partecipe, non dimenticandolo.

“Lei non può salire sul treno, la responsabilità è mia, non me la voglio prendere”. Il vicepresidente Mosca stava per mettere un piede nel treno della Circumvesuviana quando fu interrotto da un controllore. Seguì una breve discussione, ma niente, fu costretto a restare lì ad attendere il treno successivo. Spesso il non vedente prima di diventare autonomo affronta un percorso ad ostacoli. Il primo abita nelle proprie paure e alimenta le proprie insicurezze. Poi, quando capisce di potercela fare, arriva il momento di spiegare ai genitori che può anche andare in giro da solo. Fatto ciò, deve vestirsi di carattere, uscire e affrontare tutti i disfunzionamenti che ne limitano la mobilità. Sapersi muovere senza dover chiedere costantemente una mano agli altri accresce enormemente l'autostima di chi non vede. Lo sa bene Gaetano. A diciannove anni salì per la prima volta da solo su un treno. Quando tornò, per convincere la madre a lasciarlo andare, inventò giornate piene d'improrogabili impegni. La mamma fu costretta a dirgli che dà per tutto non lo riusciva ad accompagnare. Lui forzò un po' la mano e cominciò a muoversi in autonomia. Oggi torna da lavoro, va a fare sport e a casa di amici servendosi quotidianamente dei mezzi. Come lui tanti altri ciechi. Non sono eroi, ma persone che hanno scelto di non dipendere. Purtroppo, Napoli non sempre ne favorisce l'autonomia.

La voce è luce ma spesso tace



“Tu che non vedi hai l’udito più sviluppato”. È una delle classiche frasi che accompagnano la vita del non vedente. Non è del tutto vera, ma dentro c’è un fondo di verità. Sé, per esempio, il cieco è alla fermata del bus o in stazione, non potendo leggere il tabellone, ha bisogno d’una voce che gli dica dove e quando passerà il treno che aspetta. Gli amici pendolari c’hanno segnalato che spesso, fuori e dentro i mezzi pubblici della città, non sono guidati da alcun annuncio vocale. Ho ingaggiato la compagna Gabriella e siamo andati a verificare.

Linea 2 metropolitana

Con l’ombrello in testa, gli impermeabili addosso e i bastoni bianchi in mano raggiungiamo la stazione metropolitana di Napoli Mergellina. Un annuncio vocale c’avvisa che al binario due sta per arrivare un treno diretto a piazza Garibaldi. Saliamo, ci sediamo e aspettiamo la prima fermata. Quattro minuti e siamo a Piazza Amedeo. Il treno si ferma, le porte si aprono, qualcuno scende, altri salgono, le porte si richiudono e il treno riparte. Ma dove siamo? Boh! Che ci troviamo a Piazza Amedeo lo sappiamo per l’abitudine al mezzo. Gli altoparlanti tacciono, e pure siamo certi che il mezzo è dotato d’un info- stop vocalizzato. Raggiungo il capotreno e chiedo spiegazioni. “Non siamo autorizzati a rispondere alle domande dei giornalisti”, è la prima cosa che dice. Insisto e dopo un po’ domando “perché gli annunci vocali sono intermittenti?”

“Non so, tecnicamente non ti so rispondere, forse è perché siamo in galleria”.

Linea 2 bis

A Montesanto scendiamo e aspettiamo un treno per piazza Amedeo. A bordo la scia di mancati annunci prosegue ininterrottamente. Raggiungo il capotreno e domando: “perché su questo treno saltano quasi sempre gli annunci vocali?”

“In che senso?”

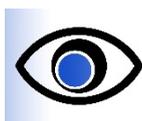
“Non dice le fermate”.

“è impossibile!”

“Ti assicuro”

“dipende dai materiali, può essere che quei giorni che l’hai preso non funzionava. Scusa un attimo, scusa un attimo ho un problema con” Arriviamo a piazza Amedeo senz’alcun annuncio.

Funicolare



A piazza Amedeo cerchiamo una funicolare per il Vomero. Arriva ma nessuno l'annuncia. Noi la sentiamo, entriamo e ci sediamo. "Questo è un ombrello italiano, manico in legno, più grande d'un ombrello normale, otto stecche, più pesante, perché più pesante? Perché se l'ombrello è leggero, col vento si piega e si spezza; questo lo pagate sei euro, ma, uomini e donne, avete un grande ombrello in mano", è la voce d'un venditore ambulante, l'unica che, per tutto il tragitto, ci tiene compagnia. Nel frattempo, la funicolare fa quattro fermate senza annunciare.

Linea 1 metropolitana

Lasciamo la funicolare a piazza Vanvitelli e prendiamo la linea 1 per arrivare a Garibaldi. In assenza d'annunci ci affidiamo a una signora che ci lascia alle porte del mezzo. A bordo la situazione annunci è altalenante: passiamo Quattro giornate e Salvator Rosa con zero annunci, a Materdei ci sorprende un annuncio, passiamo museo in silenzio, a Dante udiamo di nuovo una voce, fino a Garibaldi neppure un sussurro. Vorremmo chiedere spiegazioni ma sul mezzo c'è solo il macchinista sigillato in cabina.

Bus

Amici ciechi ci avvisano che il bus 140 ha l'annuncio vocale regolarmente attivato. Ci portiamo alla fermata di via Giordano Bruno e l'attendiamo. Che arriva ce ne accorgiamo perché sentiamo le porte che si aprono e una voce automatica che dice "140". Prima che si fermasse la compagna Gabriella scatta una foto al cartello bianco sul palo alla fermata. La legge e vede che sopra c'è una scritta gialla che dice: "fermata a richiesta". Appena entrati sentiamo "tin" e capiamo che qualcuno ha pigiato l'apposito pulsante per chiamare la fermata all'autista. Infatti, alla prima fermata sostiamo, alla seconda no perché nessuno chiama. Ovviamente ciò significa che il cieco, al contrario della metro, non può regolarsi contando le fermate. Scendiamo, torniamo a piedi a via Giordano Bruno e saliamo sul bus 151. Passiamo 13 fermate senza uno straccio d'annuncio. Sconcertati, a Molo Siglio, chiamiamo un amico e torniamo con lui in macchina.

L'esperto

"Gli annunci vocali certamente non servirebbero a dare ai ciechi che hanno problemi di mobilità il coraggio di prendere un bastone bianco e uscire da soli; ma farebbe sentire più sicuri i ciechi che si muovono". È la voce di Gianni Vitiello, istruttore d'orientamento e mobilità dal 1996. Da 25 anni gira il mondo per educare ciechi e istruttori all'autonomia.



Costatata la scarsa accessibilità dei mezzi pubblici napoletani gli chiediamo: “attualmente è un proliferare di up per l’accessibilità, per i mezzi pubblici ci sarebbe move it, secondo te non può sostituire gli annunci?”

“è uno strumento in più, ma può sbagliare, come tutti gli strumenti tecnologici necessita dell’apporto dell’intelligenza umana; poi il mondo dei disabili visivi è variegato, ci sono ciechi anziani che hanno poca dimestichezza con le tecnologie, giovani che con l’informatica non sé la cavano gran che, da sola non basta a colmare le lacune dei mezzi pubblici locali”.

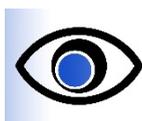
Interrogativi sospesi

Sulla linea 2, dopo l’ennesima fermata col mancato annuncio, una signora che mi stava seduta accanto mi bussa e fa: “giovanotto, dove ci troviamo?” d’istinto sorrido e alzo le spalle. Nota il bastone e fa: “scusa giovanotto non c’avevo fatto caso”. Sui mezzi pubblici la voce è luce anche per chi non conosce il numero delle fermate, non è pratico della zona o semplicemente sta contando le fermate ma è distratto da un’inattesa telefonata. Quella degli annunci vocali non è una questione per soli ciechi. A casa portiamo vari interrogativi: perché sulla linea 2 la voce automatica c’è ma spesso salta? perché la funicolare non annuncia né a bordo né fuori bordo? perché il bus 140 che è l’unico a essere provvisto di annuncio vocale quando si ferma dice solo “140” anziché dirti dove ti trovi? Cercavamo risposte da autisti e capotreni, ma non erano autorizzati a parlare. Contatteremo i vertici di Anm e Trenitalia per capire perché non riescono a rendere veramente accessibili i loro mezzi. Costerebbe poco, ma avrebbe il pregio d’illuminare il cammino di chi viaggia al buio e dare maggiore sicurezza a tutti gli altri viaggiatori. Chiederemo soluzioni ad un problema storicamente dimenticato. Proveremo ad offrirvele col prossimo numero.

[Un piccolo bilancio ...per ripartire](#)

Mario Mirabile

Non è tempo per fare un bilancio nel senso economico del termine, quello si farà entro il prossimo mese di aprile, ma in prossimità della fine d’anno, ritengo opportuno menzionare qualche accadimento che ha caratterizzato quest’ultimo periodo. Un anno sicuramente non facile, lo abbiamo detto e ridetto, e sembra che non ci sia mai limite al peggio, ma un periodo



che al contempo ha dimostrato ancora una volta quanto sia unito il nostro sodalizio e quanto i dirigenti, i dipendenti, i volontari e i collaboratori tutti facciano per consentire alle persone



con disabilità di esercitare i propri diritti e coltivare i propri interessi. Il progetto Bloom Again che, finanziato dalla Fondazione con i Bambini, ha consentito di fornire un servizio di assistenza post scolastica a 42 alunni residenti nell'Area Metropolitana di Napoli; il progetto Estate insieme 2021 realizzato in collaborazione con la Fondazione Istituto Strachan Rodinò e il Centro di Consulenza Tiflodidattica di Napoli a cui hanno partecipato 20 bambini; i progetti finanziati dall'I.Ri.Fo.R. per il sostegno alla genitorialità, per l'alfabetizzazione informatica, per il sostegno agli studi musicali, di musicoterapia per i ragazzi con minorazioni aggiuntive e poi i tanti incontri con politici, dirigenti scolastici, insegnanti, rappresentanti delle istituzioni, funzionari e dirigenti di

questo o di quell'ente a cui è opportuno ricordare sempre la vigenza delle leggi di tutela che non vanno interpretate, ma semplicemente rispettate. Nonostante le restrizioni dovute all'emergenza pandemica, diversi eventi divulgativi sono stati organizzati anche a distanza, proprio perché è fondamentale non far scemare mai l'attenzione sulle esigenze e le problematiche delle persone con disabilità. Il 2021 dunque sta per terminare, si parte con tanti auspici, idee e progetti da realizzare nel 2022 con la consapevolezza che l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sarà ancora il punto di riferimento per i ciechi, gli ipovedenti e le loro famiglie che troveranno sempre una porta aperta.



Una esperienza al buio per gli studenti dell'Orientale

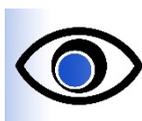
Mario Mirabile

“Allora ragazzi chi mi vuole dire che cos'è una impresa?” così giovedì 16 dicembre la Professoressa Fabiana Sciarelli ha introdotto la sua lezione di Economia e gestione delle imprese internazionali presso l'Università L'Orientale. Una domanda semplice, forse banale,

se non fosse che questa domanda è stata posta in un'aula completamente al buio! E sì i volontari dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e dell'Unione Nazionale Italiana Volontari Pro-Ciechi avevano davvero eliminato con tende, cartoncini e scotch ogni fonte luminosa perché la lezione doveva svolgersi al buio. Una idea portata avanti dalla prof.ssa



Sciarelli per far comprendere ai propri allievi cosa significa essere non vedenti, qual è la realtà, quali le difficoltà, quali le diversità. Alla domanda della Prof.ssa Sciarelli, all'inizio, nessuno ha risposto; gli studenti erano seduti ai loro posti in assoluto silenzio, non capendo se e chi dovesse rispondere. Poi i non vedenti che passeggiavano per l'aula in maniera disinvolta, iniziavano con piccole battute a far sciogliere la tensione e i ragazzi, in maniera ordinata, provavano a rispondere e a parlare finalmente dell'impresa, pubblica, privata, profit e non profit e, a quel punto, la Prof.ssa Sciarelli presentava coloro che avrebbero quel giorno svolto la lezione: Enrico Mosca, Salvatore Petrucci e il Sottoscritto che conducevano gli studenti, sempre al buio, in un viaggio alla scoperta della disabilità visiva raccontando loro cos'è e cosa fa l'Unione Ciechi, cos'è l'U.N.I.Vo.C. come un disabile visivo studia, viene inserito nel mondo del lavoro, diventa autonomo e il contributo che tutti possono dare per abbattere ogni tipo di barriera che impedisce la piena inclusione. Una lezione particolare, emozionante ed entusiasmante per la partecipazione convinta dei 40 studenti che, nel



frattempo, erano a loro agio, pur non vedendo. Tante domande sono state poste a cui abbiamo risposto, convinti che è fondamentale conoscere a pieno le disabilità e le fragilità. Un ringraziamento sentito va alla Professoressa Sciarelli e alla Professoressa Katrin Russo, delegata del Rettore per gli studenti con disabilità e DSA, che con il loro costante impegno, consentono a tanti studenti di raggiungere obiettivi complessi, nonostante le difficoltà.

Giornata internazionale della disabilità 2021

Marianna Vorraro e Giuseppe Ambrosino

Che cos'è la Giornata internazionale delle persone con disabilità?

La Giornata internazionale delle persone con disabilità (IDPWD) è una giornata che promuove l'uguaglianza delle persone con disabilità in tutti i settori della società.

Questa giornata è stata annunciata per la prima volta dalle Nazioni Unite nel 1992 con l'obiettivo di promuovere i diritti dei disabili e proteggere il benessere delle persone con disabilità.

In base all'Organizzazione Mondiale della Sanità, circa il 16% della popolazione globale ha una qualche forma di disabilità. Ma troppo spesso i bisogni delle persone con disabilità non sono soddisfatti dalla società in cui vivono.

La Giornata internazionale delle persone con disabilità è un evento annuale che si è svolto quest'anno, venerdì 3 dicembre 2021 col preciso scopo di abbattere le barriere all'inclusione e lottare per i diritti delle persone con disabilità.

Anche Napoli e la Campania hanno voluto celebrare questa giornata con numerose manifestazioni e le più significative sono state quelle organizzate col sostegno della Regione Campania.



In mattinata il Garante della disabilità, Paolo Colombo per l'occasione aveva istituito il "Premio civico al merito", in una solenne cerimonia all'Auditorium dell'Isola C3 del Centro Direzionale di Napoli, dove rilevante è risultata la partecipazione di autorità politiche tra le quali, il Senatore Francesco Urraro in rappresentanza del Ministro alla Disabilità Erika Stefani e la Vice Presidente del Consiglio Regionale della Campania, Loredana Raia e le rappresentanze di varie associazioni di disabili, ha premiato:

- L'Organismo di coordinamento tra le Caritas Diocesane della Regione Campania;
- I Centri di Servizio per il Volontariato della Campania;
- Il Centro Sinapsi dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";
- L'Istituto Istruzione Superiore "Sannino - De Cillis" di Napoli;
- L'Accenture – Advanced Technology Center di Napoli;
- La Città di Cava de' Tirreni (SA);
- Il Comitato Italiano Paralimpico e il Comitato Regionale Campania.

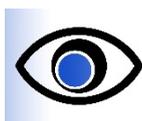
Dopo la cerimonia di premiazione, è stata presentata l'associazione sportiva internazionale Special Olympics.

Conclusi i lavori della mattina, alle ore 15.30 si è tenuta una Tavola Rotonda incentrata sulle tematiche di Università, Lavoro e Inclusione, in collaborazione con il Centro Sinapsi – Centro di Ateneo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, con FISH – Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap e FAND – Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità.

L'evento ha visto il significativo intervento di:

Mario Mirabile UICI, che a seguito della visione di un'importante video di testimonianze di lavoratori non vedenti, auspica una occupazione dignitosa per i privi della vista grazie al corretto uso degli strumenti attualmente disponibili. Sottolinea inoltre come il lavoro per i non vedenti sia una precisa responsabilità per la società civile. Da questo punto di vista i tirocini extracurricolari con particolare riferimento alla misura garanzia giovani possono sicuramente rappresentare un'importante opportunità cui tuttavia devono seguire azioni concrete affinché l'esperienza lavorativa venga messa adeguatamente a regime in un'ottica di maggiore respiro temporale. Un altro importante tema riguarda l'accessibilità delle prove concorsuali, sia pubbliche che private, dove a dispetto della legge Stanca, non sono garantite modalità di test accessibili in cambio dello svolgimento delle prove con l'ausilio di un tutor esterno.

Daniele Romano FISH che lamenta come il tema del lavoro sia di fatto ancora trascurato dalla rete degli attori istituzionali.



Giuseppe Ambrosino FAND, che anch'egli lamenta una generalizzata assenza delle istituzioni a partire dalla scuola, e l'importanza della formazione post scolastica, dando comunque la sua disponibilità insieme alle associazioni che rappresenta, a collaborare con tutti gli attori pubblici e privati, affinché possa migliorare la vita dei disabili.

Simone Magelli Presidente del Consiglio degli Studenti Universitari "Federico II" pone l'accento sulla importanza di adeguati servizi infrastrutturali per tutti gli studenti ed evidenzia come ancora una percentuale troppo bassa di persone con disabilità intraprenda un percorso di studi universitari.

Brankica Pavic referente regionale area volontari special olympics, sulla scorta della esperienza a livello nazionale e territoriale evidenzia la necessità di una progettazione partecipata di azioni ed interventi e dell'importanza del lavoro di rete.

Luca Trapanese Assessore Alle politiche sociali Comune di Napoli ribadisce che l'inserimento lavorativo, vita indipendente e sessualità, rappresentano i cardini degli interventi a sostegno delle persone con disabilità; egli rileva che il principale problema, in questo momento è l'assenza di una chiara volontà politica inoltre riconosce, con profondo rammarico, che al momento all'interno del comune, non è presente un progetto disabili, il che si traduce in una carenza di servizi su tutto, trasporto scuola, lavoro; e quindi necessario partire da zero, anche in un'ottica di vera e propria rieducazione della società civile. Questo richiede una franca e aperta collaborazione con la Regione Campania in primis ma anche con tutti gli stakeholder istituzionali, a sostegno dei cittadini.

Maria Antonietta Ciaramella Assessorato regionale alla formazione professionale Ribadisce la presenza delle istituzioni, al tempo stesso richiama l'attenzione di come la mancanza del tempo necessario per svolgere tutte le azioni di sistema e puntuali che i problemi sopra esposti richiedono, metta in evidenza la necessità di darsi un metodo di lavoro che parta dalla definizione degli obiettivi per priorità e una distribuzione dei compiti chiara ed efficace. Maria Antonietta Ciaramella, inoltre, sostiene che una buona definizione degli obiettivi sia possibile solo se si sgombra il campo da un errore culturale di fondo, ossia l'automatismo con il quale si associa in modo naturale la mansione lavorativa alla disabilità e non alla persona con le sue capacità e competenze. Ciò avviene in quanto la disabilità viene ad oscurare la persona stessa come se questa fosse solo la propria disabilità, il che non è ammissibile. In questo momento la politica deve prendersi le sue responsabilità di programmazione e di proposta di soluzioni, da questo punto di vista il programma GOL garanzia occupabilità lavoro, connesso al PNRR costituisce una importante opportunità: per



questo primo anno sono previsti per la Campania 120 milioni di euro di cui il 75% riservati alle fasce più deboli. Una volta arrivati i fondi la Regione avrà a disposizione 60 giorni per pubblicare gli avvisi necessari e quindi attivare le misure operative conseguenti.

Franco Deriu Responsabile Gruppo di ricerca "Disabilità e discriminazione" INAPP Sulla base del rapporto annuale che Inapp il fornisce al Ministero del Lavoro ha parlato della differenza di applicazione della legge sul lavoro nelle diverse regioni per cui ci sono evidenti squilibri a livello nazionale soprattutto tra centro nord e sud. Inoltre evidenzia la necessità di integrazione delle misure e dei servizi a sostegno del progetto di vita indipendente e dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità perché sono scollegate. Infine evidenzia il cambio di paradigma in relazione al tema della disabilità nelle politiche nazionali in virtù della ricezione delle indicazioni europee nella nuova legge delega sulla disabilità e nelle linee guida che l'accompagnano.

Maura Striano, SINAPSI Federico II, sottolinea l'importanza dell'uso di un cambio di lessico a garanzia di una corretta visione del tema della disabilità tenendo conto che la disabilità è prodotta dai contesti in cui manca la disponibilità di strumenti per le persone. Pertanto bisogna modificare i contesti rendendoli accessibili e facilitanti affinché le persone trovino spazio nel mondo del lavoro.

Alessandro Pepino SINAPSI Federico II, che abilmente ha moderato i lavori pomeridiani, pone l'accento sull'obiettivo dell'odierna "tavola Rotonda" che è quello di fare il punto sulla inclusione lavorativa delle persone con disabilità con una particolare attenzione alle persone laureate, al fine di fare proposte operative che consentano alle persone con disabilità di essere chiamate a svolgere mansioni che valorizzino le competenze e non sulla base del loro grado di disabilità. Infine ricorda a Luca Trapanese la preesistenza di un protocollo di intesa tra Centro SINAPSI e comune di Napoli finalizzato a sostenere le iniziative del comune nell'ambito delle attività di terza missione dell'università

La giornata viene chiusa con i saluti istituzionali del Garante delle persone con disabilità della Regione Campania Paolo Colombo.



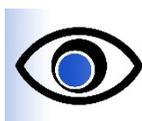
Presentato il progetto dell'UICI di Napoli, "Muoviamoci Insieme" finanziato dalla Regione Campania.

Nel salone della sede dell'UICI di Napoli, in Via San Giuseppe dei Nudi 80, martedì 21 dicembre 2021, si è svolto un importante evento: la presentazione del progetto "Muoviamoci Insieme", rivolto agli anziani disabili visivi. Il presidente Mario Mirabile, per l'occasione ha riunito il Consiglio provinciale, per dare un giusto risalto all'evento e per



informare i soci che il progetto è partito e che sono aperte le iscrizioni per parteciparvi. Per questo la riunione è andata in diretta Facebook, per dare la maggiore evidenza possibile ad un progetto, che rappresenta un successo per la Sezione UICI di Napoli. All'incontro hanno partecipato i Consiglieri nazionali: Nunziante Esposito e Giuseppe Fornaro, che sono intervenuti complimentandosi per il risultato raggiunto e facendo gli auguri a tutti soci dell'UICI. Anche Giovanni Credentino, responsabile anziani della Sezione di Napoli, è intervenuto, salutando l'iniziativa come necessaria ed importante. Infine, la fase dei saluti e auguri è stata conclusa dal Vice Presidente Regionale Gaetano Cannavacciuolo.

Il presidente ha dato la parola a Giuseppe Biasco, ideatore e progettista di "Muoviamoci Insieme" perché illustrasse il progetto e le sue finalità. Il progetto, articolato per la durata di un anno, rispondeva ad un bando della Regione Campania, che era rivolto al Terzo Settore, per evidenziare il ruolo del volontariato a favore delle categorie più fragili ed a rischio di una nuova povertà. La

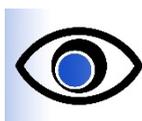


considerazione di fondo che ha sorretto l'elaborazione progettuale è stata quella che l'isolamento, la poca informazione, il mancato uso di smart phone e computer, le scarse o



nulle relazioni, sono la condizione di una nuova povertà, perché avversa all'inclusione sociale dei disabili e di quelli visivi in particolare. Il partner fondamentale per il progetto era l'UNIVOC, l'associazione di volontari pro ciechi, che è impegnata da anni, con il suo Presidente Salvatore Petrucci, a promuovere l'autonomia dei disabili visivi. Insieme all'UICI di Napoli, le due strutture hanno accumulato esperienza nel promuovere e praticare l'autonomia, l'indipendenza e la mobilità dei disabili visivi. Con questo bagaglio culturale, indispensabile per la costruzione del progetto, preso atto, che la pandemia ha costretto in casa, in un isolamento difficile da sopportare per anziani non vedenti, il progetto ha preso forma: "Muoviamoci Insieme" è rivolto a 40 disabili visivi, con età compresa tra 55 e 75 anni. Suddivisi in

tre corsi di formazione, che si terranno a Napoli e in due rappresentanze territoriali della Provincia. In questi corsi impareranno il braille, l'uso del computer e degli smart phone ed avranno corsi personali di mobilità. Il percorso formativo sarà completato da un breve corso sul volontariato, perché, l'obbiettivo finale del progetto è la costituzione di un gruppo di volontariato, tra i partecipanti ai corsi, per gestire un nuovo strumento di informazione e relazione che la Sezione di Napoli attiverà, grazie al finanziamento regionale: il centralino fonomatico, che, oltre a tutte le informazioni da dare ai soci, con un semplice telefono, permette di parlare con i volontari anziani, che hanno il compito di stanare dall'isolamento gli anziani disabili. Un progetto complesso, che la struttura della Sezione sarà in grado di portare avanti con l'esperienza e la professionalità del segretario Carmine Montagna, ben



assistito da Paola Capriglia. Non è stato facile progettare in piena pandemia, tra riunioni su Zoom, bilanci fatti al telefono ed inserimenti sulla piattaforma complicati. Il risultato è stato gratificante per tutti, “Muoviamoci Insieme” è stato classificato quarto su oltre 200 progetti presentati, ottenendo un finanziamento di 51.000 euro. Le conclusioni, dopo l'intervento del coordinatore del progetto. Mimmo Vitucci, che ha indicato le modalità per fare la domanda per partecipare ai corsi, sono state fatte da Mario Mirabile, che ha ribadito la determinazione della Sezione UICI di Napoli, di portare a termine, nel modo migliore, il progetto, augurando a tutti un Natale Sereno. Il 2022 sarà l'anno in cui i disabili visivi anziani della Provincia di Napoli saranno protagonisti della loro inclusione sociale.

Postazione di studio/lavoro accessibile e abilità manuali.

Giuseppe Fornaro

La postazione di studio per un non vedente richiede la possibilità di poter usufruire di diversi elementi che consentano all'utilizzatore di avere autonomia nelle operazioni che si appresta ad eseguire. Il cuore della postazione sarà un computer, al quale saranno applicati diversi adattamenti.

Per poter usufruire della postazione in diversi ambiti è consigliabile l'utilizzo di un PC portatile con il quale si interagisce, oltre che con la tastiera, tramite uno Screen reader che, tramite il sintetizzatore vocale, legge le informazioni che appaiono sullo schermo.

Chi conosce il braille può aggiungere un Display braille per la conversione dinamica in Braille delle informazioni che appaiono sullo schermo.

I modelli di display Braille di ultima generazione incorporano spesso una tastiera di tipo dattilobrilie con la possibilità di utilizzo di alcune funzioni anche senza collegamento col PC.

Quale principale dispositivo di uscita per la produzione cartacea dei documenti compilati è consigliabile l'utilizzo di una stampante Braille. I modelli più recenti consentono anche la produzione in maniera semplice di grafica a rilievo, elemento che potrebbe supportare nella spiegazione e nell'apprendimento di particolari argomenti.



Un sistema, invece, per l'acquisizione delle informazioni dall'esterno è un Sistema OCR che consiste in un software di riconoscimento testi e di uno scanner da cui acquisire il testo contenuto in pagine a stampa "in nero". Il testo riconosciuto dal Sistema, viene poi convertito in audio e/o in Braille per poter essere letto e/o modificato dall'utente.

La postazione può essere completata da altri elementi che a seconda dei casi possono interagire con il computer o essere utilizzati autonomamente:

L'utilizzo di una dattilobrace elettrica consente all'utente di poter prendere appunti o di scrivere una bozza cartacea anche utilizzando comune carta da fotocopie. Inoltre la dattilobrace può rappresentare un utile strumento in fase di addestramento nella lettura ma anche nella scrittura in codice Braille.

In una fase iniziale, la dattilobrace è utilizzabile con funzione di dispositivo portatile per prendere appunti. In una fase più avanzata, questo strumento potrà essere affiancato dal display braille che incorpora la tastiera dattilobrace e la possibilità di utilizzo di funzioni interne.

Per lo sviluppo delle abilità manuali, per la realizzazione di lavori a rilievo, si utilizzano piani gommati corredati da strumenti di lavoro quali compasso, righelli, squadrette ed altri ausili per il disegno manuale, ma anche penne per poter scrivere e disegnare su speciali fogli di carta o plastica.

Per quanto riguarda la scrittura in Braille, soprattutto per semplici e rapidi appunti si possono utilizzare anche delle Tavole Braille.

Una Calcolatrice parlante, può essere di supporto per le materie in cui è necessario eseguire calcoli matematici.

Per migliorare il livello di autonomia personale e per la creazione di un metodo di studio efficace, è possibile utilizzare speciali registratori/lettori digitali che, essendo dotati di guida vocale, possono essere utilizzati in autonomia dall'utente non vedente.

Nell'utilizzo di una postazione informatica centrata su un PC non si può prescindere dall'utilizzo della tastiera standard da utilizzare in modalità dattilografica. L'addestramento all'utilizzo della tastiera standard può essere eseguito utilizzando software specializzati come ad esempio "10 Dita".



Per le attività ricreative e per favorire la socializzazione con i compagni di scuola si possono utilizzare carte da gioco o particolari giochi segnati ed adattati per poter essere utilizzati anche dall'utente non vedente grazie a dei segni a rilievo tattile.

Nel caso di utilizzatore ipovedente possono essere utilizzati altri ausili che basano il loro funzionamento sul potenziamento della possibilità di utilizzo del residuo visivo. In particolare si potranno utilizzare nella postazione PC dei software ingrandenti che, oltre all'ingrandimento, consentiranno l'utilizzo di particolari combinazioni di colori e contrasti. Qualcuno di questi software consente l'utilizzo combinato della lettura dei testi a video tramite sintesi vocale.

Per le attività extra PC, invece, possono essere introdotti dei videoingranditori portatili o da tavolo alcuni dei quali consentono di orientare manualmente la telecamera per la visualizzazione dell'ambiente circostante.

Negli ultimi anni sono stati introdotti sul mercato videoingranditori con OCR e sintesi vocale per la lettura automatica di documenti a stampa e speciali telecamere da collegare o abbinare a PC o Tablet per consentire di poter utilizzare dei sistemi combinati che possono adattarsi il più possibile alle esigenze dell'utilizzatore.

Per tutto quanto prospettato, si evidenzia che in una fase iniziale di avvio al corretto utilizzo dei diversi ausili, si preveda un adeguato periodo di addestramento tramite personale qualificato.

"Campania Oltre": una giornata sulla disabilità visiva

Enrico Mosca e Cinzia Corvino

Sabato 4 dicembre a Città della scienza si è tenuto un Incontro organizzato dal Centro SINAPSI dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dalla Sezione di Napoli dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti per la "Giornata mondiale delle persone con disabilità". È stata l'occasione per presentare il vademecum "CAMPANIA OLTRE" che affronta le esigenze e le aspettative delle persone con disabilità visive e nello stesso tempo



approfondisce il concetto di barriera percettiva, che deve essere considerata un ostacolo per chiunque e non soltanto per le persone con disabilità.

Il vademecum **Campania oltre** è un manuale redatto dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sezione territoriale di Napoli con il quale abbiamo cercato di portare il nostro contributo al **miglioramento della fruibilità di tutte le strutture pubbliche o private sul territorio regionale campano** e approfondire il concetto di barriera sensoriale, concetto, purtroppo, sconosciuto a molti progettisti, uffici tecnici e addetti ai lavori.

Durante l'incontro, oltre a presentare il vademecum, è stato affrontato prima il tema dell'accessibilità dei documenti e dei siti web, grazie all'intervento del consigliere nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Giuseppe Fornaro. poi è intervenuto il tecnico dell'ufficio progettazione ed autonomia sezionale, nonché legale rappresentante della Delta Ceramica, Fernando Caprino che ha sottolineato l'importanza della progettazione inclusiva ed accessibile che aiuta ad usufruire di spazi, servizi ed attrezzature attraverso le mappe e i percorsi tattili. **Le persone con disabilità visiva** sono consumatori ed utenti a tutti gli effetti e rappresentano importanti segmenti di mercato.

In oltre sono intervenuti: Gennaro Sicignano del centro Sinapsi, Fiorentino Ferraro tecnico del centro Sinapsi, che ha relazionato sull'esperienze di accessibilizzazioni delle strutture museali. L'incontro è stato moderato, con grande competenza e professionalità, dal prof. Alessandro Pepino, "delegato del Rettore per gli studenti con disabilità e D.S.A. dell'università Federico II." Al termine dell'incontro i partecipanti hanno avuto la possibilità di accedere alla mostra corporea, resa accessibile con gli accorgimenti utilissimi per i ciechi ed ipovedenti. Per l'occasione è stato mostrato anche un adeguamento tipo, costituito da percorso l.v.e. e mappe tattili. I partecipanti all'incontro hanno assistito **ad uno spettacolo multimediale** al nuovo **Planetario** di Città della Scienza, **il più avanzato tecnologicamente in Italia**, che grazie ad un audio racconto ha consentito agli spettatori ed anche a noi non vedenti di esplorare le prime galassie, guardare le stelle nascere e percorrere la superficie di Marte, insomma ci ha fatto vivere una esperienza sensoriale che ci ha emozionato moltissimo.

Questo è stato solo un primo incontro con le istituzioni, ma intendiamo continuare una collaborazione proficua in modo da abbattere le barriere sensoriali che ci impediscono di fatto la possibilità di partecipare alla vita socio- culturale e ammirare come tutti gli altri le straordinarie bellezze che ci circondano.



Primo convegno in Campania sul tema dell'ipovisione

Sandra Minichini

“L’iniziativa di un convegno che trattasse esclusivamente dell’ipovisione non poteva che partire dalla sezione dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Napoli, e se da un lato questo ci inorgoglisce, dall’altro ci rammarica il fatto che si parli ancora troppo poco di una minorazione fortemente debilitante da considerare alla stregua di tutte le altre disabilità”. Con suddetta introduzione ho inaugurato il convegno sull’ipovisione tenutosi giovedì 16 dicembre presso il PAN - Palazzo delle Arti Napoli per la 63esima Giornata



Nazionale del Cieco.

Quando oltre un anno fa, il Presidente della sezione UICI di Napoli, Mario Mirabile, mi propose il coordinamento della Commissione ipovisione, ne fui entusiasta. Da anni noto quanta poca attenzione ci sia su tale argomento, a malapena considerata come una disabilità, lasciando così spazio prevalentemente a dibattiti ed iniziative rivolti alla cecità.



messaggio i saluti di Corrado Taranto, l'attore che ha interpretato il personaggio di Arturo nel cortometraggio.

Siamo stati particolarmente onorati della presenza dell'Assessore al Welfare del Comune di Napoli, Luca Trapanese, il quale ha appoggiato, con molto entusiasmo, l'iniziativa. L'Assessore Trapanese che, col suo intervento ha concluso i lavori, si è detto felice di intraprendere una più incisiva collaborazione con la sezione UICI di Napoli, sottolineando l'importanza di percorsi formativi volti ad incrementare le competenze degli insegnanti che, ogni giorno, svolgono l'ardua missione di inclusione, sostegno ed educazione dei nostri bambini con disabilità. Convenendo col pensiero dell'Assessore, auspico, vivamente, che le coscienze di tutti possano aprirsi ad una declinazione della disabilità in termini di "valore aggiunto", "arricchimento", sdoganando l'idea del disabile a quei luoghi comuni che sono in controtendenza con una società avanguardista.

L'UICI della sezione di Napoli, e più in generale, l'intera compagine UICI, persegue tale obiettivo con forza e determinazione, investendo tutte le sue professionalità, risorse e competenze.

Guardare, leggere, immaginare: altri modi di vedere la realtà.

Maria Esposito

guardare film o leggere libri: cosa c'è di meglio da fare, soprattutto in prossimità delle feste natalizie? Anche chi non vede può svolgere facilmente entrambe queste attività, e può godere pienamente del piacere che un bel libro o un buon film possono regalare.

In primo luogo è bene sfatare un mito, abbastanza radicato in chi non conosce il mondo della disabilità visiva: non è offensivo né un tabù, per chi non vede, utilizzare il termine "guardare". Tale verbo, infatti, non indica per noi soltanto il vedere con gli occhi: "guardare" è comprendere un film attraverso i dialoghi e gli effetti sonori che ascoltiamo, è capirne il contenuto e riconoscere le caratteristiche dei suoi personaggi. Usare il termine "guardare" con chi non vede, inoltre, aiuta a trovare in un dialogo un terreno comune e a sviluppare insieme un'idea su ciò che si è visto attraverso due differenti punti di vista.

Infine l'audio descrizione può aiutarci ad avere una panoramica completa del film che stiamo guardando: durante il film, nei momenti privi di dialogo, una voce descrive le scene che

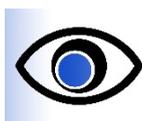


sarebbero difficili da comprendere senza la vista. Tale supporto non è presente per tutti i programmi, ma la rai offre un buon servizio in questo senso: si può accedere alle audio descrizioni rai dai canali ad essa dedicati o attraverso app e siti specifici, che però non sempre sono facilmente accessibili. Anche netflix e le nuove piattaforme per guardare film e serie tv online offrono spesso le audio descrizioni, anche se ciò vale soprattutto per programmi italiani. Esiste inoltre un'app, moviereading, che consentirebbe a chi non vede di ascoltare, direttamente al cinema, l'audio descrizione di un film attraverso gli auricolari del proprio cellulare: l'app, che però sta incontrando notevoli difficoltà di diffusione, si propone di rendere totalmente accessibili ai non vedenti la maggior parte dei titoli disponibili al cinema.

Anche la lettura è, ormai, diventata una delle attività preferite dei non vedenti. Leggere accresce l'immaginazione: le descrizioni presenti in un libro di personaggi o di scene visive richiedono uno sforzo immaginativo maggiore per visualizzare ciò che si sta leggendo, e questo in qualche modo accomuna chi vede e chi, invece, no. Molti non vedenti, infatti, preferiscono la lettura di un libro alla visione di un film perché riescono più facilmente a farsi un'idea di ciò che in un film può essere visto solo con gli occhi.

Oggi, rispetto al passato, ci sono tanti modi in cui un non vedente può accedere alla lettura: il modo più tradizionale è il braille, che consente un'esperienza più completa e fisica, poiché il libro può essere letto in forma cartacea. Tuttavia la scrittura braille occupa molto spazio, e inoltre occorre molto tempo per la trascrizione di un libro. Si è ovviato a questi problemi attraverso gli audiolibri, in cui a leggere è una voce registrata, e soprattutto attraverso le nuove tecnologie: gli e-book kindle, ad esempio, sono facilmente accessibili attraverso la sintesi vocale del cellulare, così come i formati word o pdf, che possono essere ascoltati anche tramite qualsiasi pc. I problemi sono ancora tanti: quando non è disponibile l'e-book di un libro, i centri di trascrizione, come detto, impiegano molto tempo a rendere i testi accessibili, sia per il lavoro che richiedono sia per le difficoltà che a volte si incontrano con le case editrici che dovrebbero fornirli, ma la situazione, rispetto a quando si poteva fare affidamento solo sul braille, è nettamente migliorata.

Insomma, guardare e leggere sono divenuti fondamentali strumenti per ottenere una nostra visione della realtà: una visione diversa ma complementare rispetto a quella di chi vede.



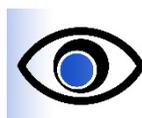
Blanca: quando i ciechi diventano supereroi!

Antonella Improta



stimolando l'interesse generale sullo stile di vita che può o non può condurre una persona disabile. I Ciechi in particolare, nel corso degli ultimi decenni, sono stati protagonisti o personaggi rilevanti di numerosi romanzi o produzioni cinematografiche. a volte, vittime inconsapevoli di pericolosi serial killer, si sono salvati grazie alle loro percezioni speciali (la casa del buio di Stephen King), in altre occasioni, dietro l'apparenza innocua di un vecchio cieco di guerra, si celava un pericoloso assassino (Man In The Dark, film del 2016). anche il mondo dei fumetti con Marvel Comics, ha creato Devil, un ragazzo divenuto cieco a seguito di un tragico incidente stradale, che avendo sviluppato particolari poteri sensoriali diviene un eroe mascherato combattendo la criminalità. personaggi, nati dall'ingegno di scrittori e registi oltre oceano, che nella loro

fantasia hanno voluto trasformare persone affette da una disabilità comune in eroi o cattivi, ma in grado di scegliere attivamente il proprio destino. il 2009 però, segna la nascita di Blanca, modellata da Patrizia Rinaldi, autrice napoletana, il cui personaggio è divenuto noto nel 2021 grazie alla trasposizione in una fiction rai, liberamente ispirata al romanzo. La Blanca della Lux Vide, con le sue espressioni infantili, il sorriso e l'ironia, l'intuito e l'imperfezione, rappresenta qualcuno in cui ci si può immedesimare, perché sfida ed affronta con coraggio e buon'umore la quotidianità e le difficoltà della vita. perché come tutti può cadere ma è abbastanza tenace da rialzarsi. Patrizia Rinaldi, ha partecipato alla trasmissione diretta dall'Univoc, Officina delle Voci, rispondendo alle nostre domande e curiosità.



“come nasce Blanca?”

“anni fa ho avuto la possibilità di partecipare ad una visita guidata al buio, dove sono stata accompagnata in questo viaggio da una persona non vedente... sono rimasta colpita dalla disinvoltura con cui mi guidava e mi faceva toccare oggetti, nettamente in contrasto con l'ansia che in quell'occasione mi aveva prodotto l'assenza di luce”.

“Cosa hanno in comune la Blanca del romanzo, differente in molti aspetti da quella della Fiction Rai?”

“sono entrambe donne dal carattere forte, che hanno deciso di lottare contro i pregiudizi ed avere uno stile di vita in cui la cecità non sia un impedimento bensì una risorsa.” “cosa invece distingue le due donne?”

“una differenza significativa riguarda le sue origini ... la Blanca dei romanzi è nata e vive a Napoli, la mia città, che è la vera ambientazione della storia.”

Un lavoro, quello di Patrizia Rinaldi, che ha voluto esporre la disabilità visiva senza spettacolarizzare un dramma, ma esaltando l'energia positiva che ognuno di noi possiede, raccontandoci come il sorriso e l'ironia siano le armi vincenti di tutti, quelle che ci permettono di trasformare il più grande ostacolo in un dono

[Natale post pandemia, che tanto post non è.](#)

Adelia Giordano

La gioia e l'imprevedibilità sono l'arte del saper vivere a Napoli, come insegna il presepe. Le botteghe di San Gregorio Armeno sono ritornate in vita con i vicoli che pullulano di gente rumorosa dopo l'oscurità della chiusura dello scorso anno. Il presepe napoletano si rinnova con nuovi personaggi come Mario Draghi, Raffaella Carrà; tutti dotati di green pass. Accanto alla novità la tradizione con il pastorello Benino immerso nel sonno che sogna la nascita di Gesù. Rappresentante della speranza di un mondo migliore, personaggio in cui noi stessi ci rivediamo nell'attesa della fine dell'incubo covid. Il Natale si avvicina, in città cresce la voglia di festa, i negozi sono aperti e le strade con le luminarie, installate già da ottobre; e i mercatini natalizi ci offrono un'atmosfera incantata. I bar e i ristoranti pieni del



chiacchiericcio e delle risate della gente ci fanno ritornare al 2019, ma è solo un'effimera apparenza. Le nuove restrizioni per Natale, del Presidente della regione De Luca, che vietano le feste in piazza e in locali al chiuso e la vendita con asporto di bevande, alcoliche e non alcoliche con l'esclusione dell'acqua dal 24 dicembre al 1° gennaio su tutto il territorio regionale; ci fa ripiombare nella realtà ancora prigioniera della pandemia. Il vaccino, le misure di contenimento e il super green pass arginano il virus, ma non lo annientano e la nuova variante Omicron getta il mondo di nuovo con Napoli nell'incertezza. Il sistema sanitario cittadino mostra chiaramente le sue lacune e difficoltà, le proteste no vax continuano nonostante sia ormai evidente che la vaccinazione è l'unica soluzione esistente come i dibattiti mediatici o quotidiani in cui spesso vince l'estremismo alimentando ancora di più la confusione nelle persone. Dopo la ripresa economica degli ultimi mesi nel bel paese si riduce il potere d'acquisto, infatti gli italiani per i doni natalizi spenderanno 160 euro pro capite rispetto ai 164 dello scorso anno, - 8% rispetto al 2019 e oltre il 36% in meno rispetto al 2009. Il covid rivela ancora di più la crisi economica e sociale della nostra nazione così come ha mostrato i limiti del sistema capitalista. C'è l'urgenza di trovare nuove soluzioni per Napoli, L'Italia, L'Europa e tutto il mondo, che comporti una rivoluzione soprattutto culturale, protratta come dice Macron a una vocazione umanistica, ossia alla costruzione di una società più semplice e umana. E qui mi riallaccio a Erich Fromm "L'incertezza portata dal covid non deve essere paralizzante, ma può essere la condizione perfetta per incitare ogni persona, l'intera umanità a scoprire le proprie possibilità". La pandemia porta riflessione e spinge al cambiamento del modo di vivere e di pensare. Anche a Napoli si assiste a un incremento del riutilizzo di abbigliamento e di oggetti di seconda mano, sintomo di una comunità più sensibile a contrastare i problemi ambientali e a evitare gli sprechi. I giovani ritrovano la voglia di cambiare il mondo rivolgendo la loro attenzione al problema dell'uguaglianza di genere e alla tematica dell'inclusione sociale e parte della società si impegna nella difesa dei valori universali e nella tutela dei diritti umani. Natale è alle porte in un mondo che ancora prigioniero è, ma possiamo respirare liberi andando oltre i limiti dei nostri occhi. Si può alzare un vento tiepido d'amore, di vero amore allargando il nostro cuore per riscoprire la condivisione delle cose più piccole in queste feste. Perché la verità risiede nella semplicità d'amare. Il natale insegna che "dare dà più gioia che ricevere, non perché è privazione, ma perché in quell'atto ti senti vivo". E con quest'ultima citazione, sempre di Fromm, auguro a tutti un felice Natale, invitandovi a essere più solidali e rispettosi della vita in tutte le sue manifestazioni.

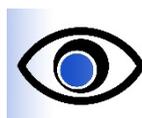


Libro Parlato: i consigli del mese.

A cura della redazione

Sono rimasto molto sorpreso nel verificare che, nell'inesauribile elenco dei titoli dei libri letti per i non vedenti del Libro Parlato (oltre 30.000), non ci fosse nemmeno un libro di Italo Calvino, quasi sicuramente il migliore scrittore italiano del 900. Era mia intenzione fare entrare tutti i nostri lettori nella magica atmosfera dei racconti di Calvino e dei suoi personaggi. Purtroppo, dovremo rimandare a quando, un donatore di voce, leggerà un testo di Calvino e potremo goderci la lettura. Ma, le alternative non mancano! La scrittura, la letteratura e il bisogno di raccontare, nel nostro paese, ha prodotto e produce ottimi scrittori, per cui c'è solo l'imbarazzo della scelta. Questa volta mi sono fatto guidare, nella scelta dalla parola: "patriota", caratteristica, che secondo alcuni partiti, dovrebbe avere il futuro capo dello Stato. Il pensiero è andato a Beppe Fenoglio (1922 - 1963), piemontese di Alba che, giovanissimo, dopo l'8 settembre 1943, salì in montagna ed aderì alle formazioni partigiane di Giustizia e Libertà. Da questa esperienza, tanto dura, quanto pericolosa e complicata dal poco armamento. Da questa scelta radicale, vissuta pienamente consapevole di lottare per la libertà dalla dittatura e dalla guerra, Fenoglio ha tratto un libro bellissimo, che sotto la forma del romanzo, ripercorre quei giorni in cui nasceva una nuova Italia: Il partigiano Johnny. Da quella lotta, coraggiosa e difficile, è nata la Repubblica e la Carta Costituzionale che ne regola i diritti e i doveri dei cittadini. Una democrazia in cui la libertà è garantita e sulla quale giura il Capo dello Stato, che ne diventa il garante e il difensore. Ecco un patriota. Beppe Fenoglio, come decine di migliaia di giovani come lui, come gli scugnizzi delle Quattro Giornate di Napoli, sono tutti patrioti. Vale la pena ascoltare questo bel libro, primo testo pubblicato da Fenoglio, che produrrà molti altri romanzi, dimostrandosi scrittore di razza, pur nella sua breve vita!

Per quanto riguarda lo scrittore non italiano, che consigliamo come d'abitudine, questa volta è una grande scrittrice inglese della prima metà del novecento: Virginia Woolf (1882-1941). Grande intellettuale, appartenente alla ricca borghesia londinese, sarà partecipe dei salotti letterari di Londra dei primi del novecento. Si batté per il rinnovamento della cultura della società vittoriana, che ingessava la libera ricerca di nuovi spazi di creazione letteraria in un mondo in piena e totale trasformazione. Un mondo in cui le donne cercavano il loro spazio, i loro diritti e la loro libertà dalle costrizioni di una famiglia patriarcale, in cui contavano poco o niente. I suoi libri sulla condizione femminile e sui diritti a loro negati, sono ancora



attualissimi e importanti da leggere. La Woolf, dimostra una rara sensibilità nella scrittura dei romanzi, che suscitano, in chi legge, emozioni, riflessioni e senso di libertà. I libri che consigliamo sono: Gita al faro, La Signora Dalloway, Una stanza tutta per me.

Buona Lettura.

Chiedilo all'Unione

A cura di Carmine Montagna e Paola Capriglia

Domanda:

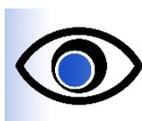
Buongiorno, sono cieco assoluto dalla nascita, grazie a vari corsi ho imparato ad utilizzare il pc e vari ausili informatici. Pertanto mi è stato proposto di lavorare part-time come impiegato presso un Ente privato, ma il mio reddito annuo sarà pari a 13.000 euro circa. Chiedo se svolgendo attività lavorativa la pensione e l'indennità di accompagnamento quale cieco assoluto mi saranno revocati. Grazie.

Risposta:

L'indennità di accompagnamento a favore dei ciechi civili assoluti è stata istituita dalla Legge 28 marzo 1968, n. 406 (art. 1), erogata ai ciechi civili assoluti al solo titolo della minorazione, cioè indipendentemente dal reddito personale e dall'età. Per il 2021 l'importo mensile per 12 mensilità è pari a euro 938,35 e non preclude la possibilità di svolgimento di attività lavorativa.

La pensione di cieco civile è stata istituita dall'articolo 8 della Legge 10 febbraio 1962, n. 66; è concessa ai maggiorenni ciechi assoluti. Per beneficiare della stessa vengono annualmente fissati dei limiti di reddito personale che non devono essere superati dal titolare della pensione: per l'anno 2021 per ottenere il beneficio della pensione di cieco civile assoluto bisogna disporre di un reddito annuo personale lordo non superiore a Euro 16.982,49.

CI VEDIAMO AL PROSSIMO NUMERO



Contatti

Oltre – periodico della Sezione di Napoli dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Direttore Responsabile: Mario Mirabile

Direttore di Redazione: Giuseppe Biasco

Redazione: Sandra Minichini, Gabriella Bruno, Maria Esposito

Fotografia e grafica: Marzia Bertelli

E-mail redazione: redazioneoltre@uicinapoli.it

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Napoli, C.F.

94087600634, via S. Giuseppe dei Nudi n. 80, 80135, Napoli.

Tel. 081/5498834 , fax 081/5497953 , e-mail uicna@uici.it

pec uicnapoli@pcert.postecert.it

www.uicinapoli.it

Facebook: <https://www.facebook.com/Oltre-105569184973292>

Instagram: <https://www.instagram.com/periodicooltre/>

